

Il sindacato: Si possono ottenere 31 mila posti di lavoro in 7 regioni

Cgil e **Fillea**: 'Si riaprono subito i 99 cantieri per la realizzazione delle opere pubbliche nel Sud'

È cominciata ieri la settimana di mobilitazione lanciata dalla Cgil e dalla **Fillea** nelle regioni del Mezzogiorno per chiedere - con oltre 35 iniziative sul territorio - di restituire centralità al tema del Mezzogiorno e per rivendicare l'apertura immediata di 99 cantieri di opere pubbliche, tutte immediatamente cantierabili, sotto la soglia dei cinque milioni di euro, molte di queste ferme da anni, in grado di assumere una rilevante funzione anticiclica e di creare rapidamente nuova occupazione, su cui il sindacato stima si possano sviluppare in pochissimo tempo oltre 31 mila posti di lavoro.

"Piccole opere che possono dare grandi risultati consentendo, nel momento più acuto della crisi, di intervenire in quella parte della penisola che più sta pagando il prezzo della difficile congiuntura economica e che più ha bisogno di interventi infrastrutturali" dichiara la segretaria nazionale Cgil Vera Lamonica "che rappresentando anche un forte segnale politico per

richiamare l'attenzione sul Mezzogiorno, sulla programmazione disattesa e sulla necessità di investimenti straordinari perché straordinaria è la portata della crisi. Il Governo ha dimenticato il Mezzogiorno - prosegue la segretaria confederale - e lo dimostra il progressivo depauperamento delle risorse in forza al FAS e la nuova distribuzione decisa nella riunione del Cipe del 6 marzo 2009, in cui oltre a smantellare di fatto quanto programmato nel Quadro di Sostegno Nazionale, vengono messi in forte dubbio i criteri per la distribuzione delle risorse che dovrebbero essere assegnate per l'85% alle Regioni del Mezzogiorno. Non è tollerabile che il Governo finanzia le sue politiche di contrasto alla crisi - prosegue Vera Lamonica - togliendo risorse al Mezzogiorno." "Nel Mezzogiorno i dati dell'ultimo trimestre del 2008 evidenziano una forte contrazione degli addetti del settore, che scendono del 3% per i dipendenti e del 9,4% per quelli indipendenti. I dati

delle casse edili ci dicono che in Italia in questi mesi abbiamo perso il 10% dei posti di lavoro e che si è ridotto del 30% il monte salari. L'Istat segnala per il primo trimestre 2009 il calo del 12,3% dell'indice di produzione nelle costruzioni rispetto allo stesso periodo del 2008. Cosa aspetta ad intervenire il Governo, considerando che l'apice della crisi nell'edilizia è previsto per la fine del 2009?". Si domanda il segretario generale della **Fillea** Cgil Walter **Schiavella**. Per questo la Cgil e la **Fillea** vanno all'attacco, individuando e proponendo 99 opere sotto i 5 milioni di euro immediatamente cantierabili nelle 7 regioni del Mezzogiorno "escludendo l'Abruzzo, che ha bisogno di un investimento corposo e straordinario per la ricostruzione - racconta **Schiavella** - proponiamo di ripartire da questi 99 cantieri, per un investimento totale di 2,6 miliardi di euro, di cui 1,4 miliardi disponibili, per creare 31 mila posti di lavoro e concludere opere utili alle comunità locali".

